

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 25
id. semestre	13
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdetto si mandano rinnovate.
Una copia in tutto il regno
costa lire 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate al recapito.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (meccanografica o stampata) cent. 60. — In quarta pagina cent. 50. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Concessione esclusiva per annunci di 3 a 4 a pagina, 6 righe, di pubblicità L. 20. — Offerta a C. via Mercè n. 10 Udine.

Un discorso del Santo Padre

Riportiamo dall'Osservatore Romano le parole dette da S. S. Leone XIII il giorno 21, in occasione che in Vaticano si promulgavano i Decreti per il riconoscimento delle virtù eroiche dei Venerabili Nunzio Sulprizio e Francesco Antonio Fasani.

Bepe a ragione abbiamo Noi voluto che in questo giorno solenne, sacro alla memoria dell'angelico giovane S. Luigi Gonzaga, si promulgasse il Decreto che riconosce le virtù eroiche esercitate dal Ven. Servo di Dio, Nunzio Sulprizio.

Ciò era, diciamo, ben ragionevole ed opportuno, ponendo mente alla lagrimevole condizione dei tempi in cui viviamo. Oggi il mondo e l'umanità tutta quanta, voi lo vedete, geme oppressa sotto una mole immensa di mali; dappertutto col diffondersi d'insana e perverse dottrine signoreggia la miscredenza e l'empietà; dappertutto dilaga spaventosa la licenza e il mal costume; rotto ogni freno alle più malvagie passioni. Di questi gravissimi mali chi più risente le funeste conseguenze è la incensurata gioventù. Cresce essa senza salvaguardia veruna, ed esposta di continuo a pericoli e seduzioni di ogni genere, cade miseramente nei lacci e nelle insidie, si corrompe ed intristisce nel vizio. — La Chiesa che fu gelosa sempre della tenerezza, gradatamente se ne addolora, e nella materna sua sollecitudine nulla omette che valga a camparla dalla fatale rovina. E poiché gli esempi hanno maggiore efficacia delle parole, si studia di proporre alla imitazione dei giovani, modelli ed esemplari adorni di vergate cadore e di innocenza.

Fra questi già da tre secoli splende fulgidissima, cinta di gloria immortale, la cara figura di S. Luigi Gonzaga, il prototipo vero e l'angolo tutelare della cattolica gioventù. — Noi ricorrendo in quest'anno il terzo Centenario della preziosa sua morte, ne prendiamo con gioia motivo per eccitare i nostri giovani a celebrarlo con pompa straordinaria, ed in pari tempo li animiamo a ricordare o ad esaltare le mirabili gesta della sua vita. Ed oggi volemmo di più additare ai giovani stessi una copia fedele del celeste Patrono. — Tale fu il piccolo operaio Nunzio Sulprizio. Egli fin dagli anni infantili prese Luigi a modello, cercò imitarlo nello spirito di mortificazione, di pazienza, di umiltà e di orazione, e così ricco di meriti, giovinetto come lui, in concetto di Santità si addormentò nel Si-

gnore. Deh! impari anch'essa da Nunzio Sulprizio la gioventù nostra a farsi imitatrice delle angeliche virtù del Gonzaga; si mantenga sempre religiosa e pia, fedele e devota a Dio e alla Chiesa, con ogni studio fuggendo la compagnia dei tristi e la corruzione del secolo. E' questo il più caro e il più ardente voto del Nostro cuore! o sarà questo eziandio il frutto più prezioso delle feste e delle onoranze solenni, che in questi giorni dappertutto e con tanto amore si tributano all'angelico giovane.

Ma testè udite pure la lettura di un altro Decreto che in compendio ricorda la austera virtù praticata in grado eroico dal Ven. Servo di Dio Francesco Antonio Fasani; virtù da proporsi non tanto ai giovani, quanto a coloro che Dio chiama al silenzio dei Chiestri, e fa ascendere per vie misteriose e segrete ai più alti gradi di santità. — Di questo nuovo suo luminare giustamente si allietò il benemerito Ordine francescano cui appartene, come da godo la Chiesa, la quale nell'avviare questi privilegiati suoi figli all'onore degli altari, con cessa di esclamare esultante col reale Profeta: *mirabilis Deus in sanctis suis*.

Intanto a voi tutti qui presenti in questo lieto giorno con effusione di cuore impartiamo l'Apostolica benedizione.

Il connubio clericale-radicalo

Ecco l'articolo dell'Osservatore Romano, annunciato ieri nella ultima notizia:

Parecchi giornali, italiani e stranieri, mostrano di scandalizzarsi perché, come essi dicono, clericali e radicali sono d'accordo nel non ammettere la triplice alleanza. Di qui pigliano occasione per gridare l'allarme contro il *connubio clericale-radicalo*, che si è stabilito a tale scopo, concludendo che una gran bella cosa deve essere questa triplice alleanza se è combattuta dai clericali e dai radicali.

Noi non neghiamo il fatto per due ragioni. Prima, perché è verissimo che cattolici e radicali non ammettono la necessità e il vantaggio per l'Italia di accedere alla lega dei due imperi centrali. In secondo luogo, perché i motivi, per i quali i cattolici italiani non si entusiasmano di questa triplice alleanza, sono ben diversi da quelli per i quali la guerreggiano i radicali.

E lo sanno benissimo quei giornali, che fanno gli scandalizzati per tale uniformità materiale di vedute e di giudizi nei cattolici e nei radicali, intorno a siffatta materia.

I cattolici italiani, guardando all'effetto pratico, reale, sensibile che questa adesione all'alleanza austro-germanica produce sì per l'Italia legale, come per l'Italia reale, non possono accogliere benevolmente una combinazione politica, la quale assicura alla Massoneria cosmopolita il possesso materiale e violento di Roma, che è del Papa; mentre poi conduce la vera Italia alla più completa rovina finanziaria, economica, commerciale e monetaria.

Per causa di questa adesione l'Italia deve sopportare una funestissima guerra finanziaria e commerciale colla Francia, dalla quale inevitabilmente dipende ogni suo commercio; e per causa ugualmente di essa è fatta strumento della guerra religiosa e sociale, che la Massoneria, il giudaismo e la rivoluzione di tutta Europa muovono alla Chiesa cattolica e al Pontificato romano.

Come l'Austria e la Germania fanno da gendarmi all'Italia massonica-sabauda nel possesso violento di Roma; così l'Italia massonica-sabauda fa da gendarme all'Austria a Trento e a Trieste, e alla sua volta da gendarme alla Prussia in Alsazia e in Lorena.

Dunque, se cattolici e radicali s'incontrano nel deplorare questi reciproci servigi, che si prestano nazioni cattoliche e monarchiche, ed una nazione monarchica e conservatrice, vuol dire che vi sono e vi possono essere fatti, i quali sono egualmente avversi e spiacenti, direbbe il nostro Sommo Poeta, a Dio ed a' nemici suoi.

Noi non guardiamo alle intenzioni dei contraenti e alle sottigliezze dei diplomatici; ma colla scorta del buon senso e della retta ragione, guardando ai fatti quali sono e quali si manifestano, come cattolici e come italiani non possiamo che deplorare una alleanza, la quale, quanto moralmente e materialmente è in danno sì della Chiesa come dell'Italia, altrettanto presta un effluvio ed ingannevole vantaggio ai due suaccennati imperi, in quanto che sono anch'essi coinvolti nella inevitabile responsabilità, che hanno e in faccia a Dio e in faccia agli uomini tutti coloro, che direttamente o indirettamente impediscono alla Chiesa di riavere ciò che di pien diritto le spetta, ed impediscono al Papato di riavere quella sovranità civile, che, come ha detto il primo Napoleone, hanno fatto Dio e i secoli, per garantire o salvaguardare quella libertà e quella indipendenza, che Dio medesimo ha data alla sua Chiesa e al suo Vicario.

Due parole sulla frammassoneria

Il sig. Pietro Sbarbaro, avvocato ed ex-deputato del I Collegio di Pavia, si è preso a petto la difesa della Massoneria, nel suo famoso giornale il *Libero edificatore* e si vanta di essere anch'egli uno dei cari fr. *trapanini*. Anzi ha promesso di leggere la famosa opera del Taxil, cui applica l'epiteto di *rimnegato* — *I misteri della frammassoneria svelati*, e di dirne poi tutto quel male che potrà. Leggeremo i suoi scarabocchi, se dinanzi alla evidenza dei fatti narrati dal Taxil, non basterà chetamente la ritirata. Intanto giacché il sig. Sbarbaro vuol difendere la Massoneria, non sia grave ai nostri lettori, specie se ce ne fosse di quelli cui è corsa e corre vaghezza di leggere il *Libero Edificatore* sbarbareco, il sentire così per le brevi alcune cose intorno a questa setta che ha messo sossopra il mondo.

«La frammassoneria ha per scopo lo stabilimento della repubblica universale colla distruzione delle monarchie e delle religioni e colla soppressione delle frontiere fra gli stati; (*Memoria del Mirabeau concernente una associazione intima da stabilire nell'ordine dei frammassoni*, 1776).»

«La frammassoneria è una Società segreta per eccellenza, la quale, trasformata in apparenza in una società altrettanto insignificante quanto possibile di beneficenza o di carità, con ornamenti ridicoli, con usi, formule, titoli e leggende assurde lascia dichiarare che la politica e la religione lo sono perfettamente estranee, e accettata così, essa lavora nell'ombra al sublime scopo che è destinato a raggiungere. (*Programma del 1860*).»

«La frammassoneria non è altra che la rivoluzione in azione, che una cospirazione permanente contro il dispotismo politico e religioso... I nostri Rosa-Croce proclamano per la prima volta l'emancipazione dai papi e dai re... La libertà è l'arma colla quale si è messo sottosopra il mondo; essa vuol dire: indipendenza dello spirito, che non potrebbe esser molestata da alcuna rivelazione, né limitata da alcun dogma; indipendenza della volontà che non riconosca né re, né papi, né Dio. Fratellanza vuol dire: fratellanza nella Massoneria per costituire uno Stato nello Stato, uno Stato sopra lo Stato, uno Stato contro lo Stato. (*Nello stesso Programma*).»

«Giuro di non avere altra patria che la patria universale, giuro di consacrare la mia esistenza tutta intera al trionfo dell'infinito progresso e dell'unità universale,

8 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montigné

traduzione di A.

Dotato di un'indole naturalmente allegra, aveva dovuto provare nella sua giovine anima quanto sia acuta la spina del dolore e dell'affanno; a pena morto suo padre, mentre il suo cuore era straziato dall'amara perdita, dovette apprendere che dei beni di famiglia, già tanto assottigliati dai viaggi e dalle cure costose, non rimaneva più nulla, poiché tutto era stato venduto per circondare di comodi gli ultimi giorni del moriente.

Teresa di Montigné desiderava di vedere anche il figlio di Teobaldo; quindi si fece scrivere un biglietto da sua cugina, che la autorizzava a condurre con sé il giovinetto, e giunta l'ora opportuna, presentossi alla scuola di santa Genoveffa.

Gli alunni uscivano allegramente correndo

verso i loro parenti o verso quelli che si prendevano cura di loro. Teresa si avvicinò ad un prefetto che stava discorrendo con un gruppo di giovani.

«Questo biglietto mi autorizza a condurre meco Enrico di Montigné. Vorrebbe ella essere così gentile da indicarmelo? Poiché, sebbene egli sia parente, non l'ho mai veduto.

Prima che il prefetto avesse potuto rispondere, uno dei giovani s'affrettò ad uscire dal gruppo, e, allontanatosi un istante, ritornò tosto conducendo con sé un suo condiscipolo, che sembrava molto inquieto.

«Non impensierirti, Enrico, tua madre e tua sorella stanno bene, e io sono venuta qui per conoscere mio cugino, disse Teresa con cordialità.

«Dunque ella è mia cugina Teresa? esclamò il giovinetto rischiarandosi ad un tratto in volto, e cogli occhi brillanti di gioia.

Ella rivolse un istante la testa forse per nascondere una lacrima, che le faceva velo allo sguardo.

«Vai, disse commossa, vedo che, se il povero Teobaldo, mi ha tanto desiderare le sue visite e le sue lettere, non si dimenticò

tuttavia di tenermi viva nella memoria dei suoi figli.

«Sì, egli ci parlava tante volte di lei, il povero babbo, specialmente, gli ultimi giorni della sua vita, quando pareva che il suo pensiero si compiacesse di più di ritornare ai bei tempi dell'infanzia.

Essi erano usciti intanto dal collegio.

«Ora, disse Teresa desidererei che camminassimo alquanto tranquillamente per poter discorrere insieme, per poter conoscerci un poco. Prima di tutto ascoltami. Io sono venuta a Parigi per aiutarvi tutti in memoria del povero Teobaldo. La salute di tua mamma è scossa, e richiede riposo, tranquillità, vita comoda; Maria è piuttosto debole di complessione; quindi l'aria di campagna non può che far bene all'una e all'altra, e tra poco spero di poter condurle a Valvert, che, non dico perché è roba mia, è un luogo dove si sta bene, e dove la vita può passare più lietamente che altrove.

«Enrico la guardò pieno di gratitudine.

«Quanto è buona, cugina, disse egli con ardore. Io non saprei ringraziarla abbastanza, ma la mamma e mia sorella hanno un cuore così affettuoso che sapranno pagare il loro debito.

«Il debito non è poi grande come tu puoi credere; vedi, io vivo nella solitudine, ho una gran casa ove possono trovar alloggio anche parecchie famiglie, il mio cuore non domanda che affetto; quindi sarebbe difficile determinare chi di noi riceva un beneficio maggiore.

«Quanto a me pregherò ogni giorno per lei, e la vita mi parrà ben dolce ora che so come le persone che più amo sieno libere del bisogno e degli affanni.

«Ma e non supponi, che io abbia pensato anche per te? chiese Teresa al giovinetto.

«O, per me non importa ch'ella si prenda pensiero. Veda, cugina, se fossi meno giovane, se potessi guadagnare il pane di mia madre non lascerei ad alcuno, neppure a lei, non ostante la grande generosità sua, l'incarico di sostenere queste due care vite. Ma accettare i suoi benefici per me che sono sano e robusto, che posso fare il soldato e giungere per una strada solo un po' più pesante alla meta ove dovevano condurmi i miei studi, no, ch'è arrischiare di me stesso ed ella non potrebbe più stimarmi.

(Continua)

giuro di combattere a oltranza e dappertutto i limiti delle frontiere delle nazioni, i limiti delle frontiere dei campi, delle case e delle officine i limiti delle frontiere della famiglia; dichiaro di professare la negazione di Dio e dell'anima. (Giuramento del Garibaldi, capo supremo della massoneria universale 1860).

«Cose da fare in Francia e al nord: serializzare con tutti i mezzi, ma soprattutto, colto strangolare il cattolicesimo a poco a poco ogni anno, con leggi nuove contro il clero; arrivare finalmente alla chiusura delle chiese... si veglierà a diminuire lo spirito militare dei paesi dove i sovrani sono più stabili, atteso che essi hanno forti istituzioni militari... si faranno ogni anno e dappertutto tentativi di regicidio... I socialisti prussiani e nihilisti dicono che stabilità che sia in Spagna, la rivoluzione sarà indistruttibile. I nihilisti hanno le migliori parole e i migliori mezzi. Andar con prudenza o camminar sempre. (Programma del 1879).

«Bisogna che il codice massonico trionfi sul catechismo, che la solidarietà massonica surrogli la carità cristiana, che la Loggia surrogli la Chiesa e che la società civile surrogli la società religiosa. (Congresso massonico di Nantes 1885).

«Per diminuire l'influenza mortale del clero e delle associazioni clericali un solo mezzo efficace è da impiegare: spogliarle dei loro beni, impoverirle compiutamente. Bisogna scalzare con tutti i mezzi il clericalismo nei suoi fondamenti e nelle sue sorgenti di vita, cioè nella scuola e nella famiglia, ecco la grand'opera della massoneria (Parola d'ordine della massoneria universale, 1889).

«Noi invociamo il genio dell'Umanità affinché tutti i fratelli contribuiscano al supremo sforzo, che deve disperdere le pietre del Vaticano, che cascherà sotto il nostro martello vivificante, per costruire con esse il tempio della religione emancipata. (Circolare del grande Oriente della Valle del Tevere, Italia 1890).

«Non è stata mai questione, come, mi dite, n'è corsa la fama, di attenuare il carattere politico della massoneria. Come se fosse da ieri che essa si occupa di politica! Si sa bene che ad essa dobbiamo la Rivoluzione. Coloro che l'hanno preparata ne facevano parte, col Voltaire alla testa, e coloro che l'hanno compiuta vi appartenevano egualmente, Mirabeau, Danton, Robespierre, Saint-Just per esempio. Essa continua e continuerà la sua opera. (Risposta di un fratello dignitario a un redattore del *Sicel*, giornale massonico del fratellone Sadi-Carnot, Presidente della repubblica, 1890).

Tutte coteste citazioni che cosa ci dicono? Quello che è, quello che vuole, quella massoneria che il sig. Pietro Sbarbaro ha tolto a lodare e difendere, collo scopo di stimolare, specie la gioventù a darle il proprio nome, facendola apparire per un'associazione umanitaria e affatto innocua. Ma se il liberato dalle carceri di Sassari il seguace di Socino, la loda e la difende, noi siamo in dovere di gridare: guardiamoci dalla massoneria! essa è il nostro più potente nemico, e dobbiamo combatterlo a spada tratta senza dargli un minuto di tregua. Impareremo finché la massoneria terrà le redini in mano dei governi, la società non godrà né tranquillità, né pace.

ITALIA

Firenze — Il processo per il disastro del tram elettrico. — Ieri cominciava il processo del tram elettrico per il disastro del settembre del 1° anno scorso.

Sono imputati Fenzl, presidente della Società; Wetmore, ingegnere costruttore; Camici, conduttore. Quest'ultimo rimase gravemente ferito nel disastro.

Risulta che esso ignorava le precise istruzioni del suo mestiere, perché, operando illudersi non potè mai leggerle.

Varese — Non si muore più. — Sotto questo titolo, leggiamo nella *Cronaca Prolegina* del 30 giugno:

«Dopo 17 giorni, ieri l'altro solo si è dovuto constatare un decesso in città, e questo per morte violenta, non per causa di malattia.

È un fatto addirittura eccezionale per la nostra città, nella quale per altro, le condizioni sanitarie furono sempre eccellenti.

«Ora si può proprio dire che a Varese si crepa di salute!»

«Quale miglior reclame per una città di soggiorno, ostivo?»

ESTERO

Firenze — Tentativo di un incendio in un teatro. — Per motivi ancora ignoti si tentò per fuoco al teatro del *Boffes du Nord*; si ta-

gliarono sei metri del condotto del gas e si asportarono tutti gli arnesi utili per combattere l'incendio.

Si arrestarono due individui i quali si confessarono autori dell'odio attentato, ma si rifiutarono di rivelarne il motivo.

Germania — Come fu firmata la Guglielmo II la rinnozione della triplice. — Un dispaccio della *Reuter* da Berlino ci fa sapere che il trattato per rinnovamento della triplice alleanza fu firmato dall'imperatore Guglielmo mentre scendeva l'Elba a bordo del *Cobra*.

In seguito a ciò, egli annunciò il fatto al signor Woldegar Nissen, presidente della Società di Navigazione amburghese, a soggiunse: «Questo è un lieto avvenimento, e voi me ne vedete tutto allegro».

Come è noto, l'imperatore partì quindi per il nuovo dominio tedesco, l'isola di Helgoland. Quello che non si sa è questo, che, dopo una tremenda pioggia, mentre l'imperatore era in viaggio, appena fu presso l'isola, il tempo si mise repente al sereno, e comparve un magnifico sole, che fece lieti tutti i profeti di buon augurio.

Per le signore e per i bambini è indicato il sapone perché è un sapone emolliente, dolcificante e la pelle.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Obblanza, 30 giugno.

Avrei deciso di passar sotto silenzio le care feste centenarie di S. Luigi per non annoiare il pubblico con ripetizioni. Però mi sembra che qui vi sia stato un alcun che di nuovo, se non per la solennità con cui furono celebrate, e per le oltre 400 comunioni in una cura si ristretta, almeno per la nuova statua di S. Luigi, opera dell'eg. Pizzini, la quale sortì il gradimento universale, e con tutti i suoi meriti, non è priva di artistico pregio. Esaudisce l'angelico santo, venerato in modo speciale nella nostra frazione, i fervidi voti che da mille anni si innalzarono a Lui! — A Tarzimento i lavori progrediscono alacremente, ed anche a Malspur s'è fatta una bella sottoscrizione per l'ampliamento della troppo angusta chiesuola per il popolo dell'intera capellania da quasi un anno felicemente riunita.

Veezone, 1 luglio 1891.

Mi era professo di non pubblicare nulla intorno al III. Centenario dell'Angelico Giovanni S. Luigi Gonzaga praticato in questa parrocchia, perché non si tratta di cose straordinarie e particolari; ma siccome il desiderio di coldesta Spettabile Rassegna è che si racconti tutto ciò che s'è fatto in questa religiosa Arcidiocesi riguardo al suddetto Centenario, per farne in ultimo una raccolta, secondo il bel pensiero del corrispondente B. delle feste di S. Quirino in Udine, non credo inutile dare un cenno di ciò che si fece in questa parrocchia.

Appena ricevuta la Circolare di Sua Eccell. Mons. Arcivescovo nostro analissimo in data 21 aprile u. s., colla quale ordinava al Clero Curato di far sì che in tutta la vasta Arcidiocesi si celebrasse colla maggior pompa possibile il III. Centenario del glorioso S. Luigi Gonzaga, ricorrenza il 21 giugno di quest'anno; e ciò in ossequio al Venerato Breve Pontificio del 1. gennaio anno corr., io con tutto l'impegno ecclesiastico e fedeli di questa parrocchia a prepararsi a questa gran festa colla preghiera, coll'imitazione delle virtù dell'Angelico Giovanni, e soprattutto colla divozione delle solite sei domeniche in onore di S. Luigi. E fu ascoltato, poiché, senza esagerazione, un centinaio e più di giovanetti e giovinette praticarono la divozione delle sei domeniche, oltre molti altri adulti si raccomandarono tutti all'illustre Santo lor protettore, massimamente per la custodia dell'angelica virtù, davanti alla sua immagine d'oleo, che si trova in questa parrocchia in un'area sopra l'altare. E ciò produsse assai spirituale profitto nel cuore dei fedeli di questa parrocchia, e diode buon esempio e buon odore di virtù.

Indi in preparazione alla festa del nostro Santo s'infiorò e si eseguì un solenne triduo coll'esposizione del Venerabile nel 3 giorni antecedenti, cioè il 18, 19 e 20 Giugno u. s. Nel Triduo si cantò il *Tantum Ergo*, si recitarono le preci della novena di S. Luigi, approvata dalla Chiesa, coll'Inno *Iste Confessor* e le preghiere di rito, e si chiuse la funzione col *Gentili* e colla benedizione del SS. Sacramento.

La festa poi del Centenario venne anche annunciata dalle trombe della Chiesa che si suonarono a festa in antecedanza ed a campanoni. Ed oh con quale brama s'aspettava da tutti i fedeli di questa Pieve il giorno festivo della predotta festa! Eccoli finalmente arrivati in quel giorno l'altare dell'immagine dell'amabile S. Luigi era solennemente addobbato con candelabri e tabelle dorate e con molti altri ornamenti, che bellamente spiccavano. Le comunioni in detto giorno furono numerosissime, molto più delle sei domeniche antecedenti, e si cantò la S. Messa del nostro S. Luigi solennemente, ma non sopra il suo altare, perché era la III. domenica del mese, in cui si fa la processione col SS. Sacramento fuori di Chiesa, ed al suddetto altare non si conserva il Sacramento. Il discorso parrocchiale, dopo il Vangelo, versò sopra la vita del nostro Angelico ed amabile S. Luigi Gonzaga, facendo spiccare massimamente le sue virtù principali dell'umiltà, dell'angelica purità, dell'obbedienza della sua susteria povertà, quantunque innocentissimo; alla presenza di numeroso popolo che si trovava ad assistere alla messa parrocchiale, il quale anche frequentò tutto il giorno questa Veneranda Chiesa parrocchiale, visitando e pregando innanzi l'immagine del nostro devotissimo S. Luigi di cui si celebrava per tutto l'orbe cattolico con gran festa e trionfo il III. Centenario del suo ingresso nella beatitudine della felice eternità, dove godrà per tutti i secoli il merito della sua povertà e della sua virtù, che brevemente in grado eroico può dirsi questa terra.

In tutta fretta e colla massima stima ecc.

P. Carlo Niczetti, Pieve.

Lusevera, 2 luglio 1891.

In seguito alla mia di ieri l'altro, tenente conto dell'invito che fece l'onorevole religioso di martedì, sarei io pure dispostissimo a concorrere — forse anche in minima parte — a compilarlo quel quadro di onoranze Aloisiane di cui l'egregio B... di S. Quirino, ne fu l'ispiratore. Ma ora quasi tutti i montanari sono all'estero, e all'epoca del loro ritorno chissà mai se le circostanze di tempo e di finanza ci permetteranno d'onorarli in qualche modo l'Angelico S. Luigi. Un po' di buona volontà ce l'abbiamo, ma con tutto ciò è certo che non potremo fare di grandi cose. In mancanza di meglio, vorrei possedere almeno una penna fecconda, per mettere in buon rilievo nel quadro, anche le future microscopiche feste di Lusevera.

Sfortunatamente non ho, come altri, l'abilità di quella brava cuciniera che con poco materiale sapeva ammantare un pranzo dei più gustosi. In compenso dirò per oggi una parola sulla sagra di S. Giovanni, nella remota frazione di Musi.

Per chi non sapesse, Musi (sì, Muzaz) è un gruppetto di casupole poste su di un altipiano alle falde dei giganteschi colossi delle alpi Giulie. Massi agiati, nude rocce, spaventevoli crepacci, sterili ghiaioni che dall'alto in basso circondano per 218 la microscopica borgata nella divisione di nord-ovest, formano come lo scabro ed oscuro fondo di una tela, nel di cui mezzo, su verde tappeto, stanno pascolando delle emulide agnello. Tale in realtà è il magico effetto che le bianche casupole di Musi sulle zolle erbose dell'altipiano, producono all'occhio di chi — venendo da Lusevera — si sofferma alquanto ad osservare dal fianco della montagna che vi sta di fronte. A rompere il silenzio di quel sito fatato, s'ode il rigoglioso e continuo mormorio dell'acqua del Torro, che di sotto all'altipiano a 4 passi da Musi, sgorgano abbondantemente dal nudo e sterlissimo torrone, per modo che meglio di sorgente converrebbe loro il nome di torrente.

A questo sconosciuto ma incantevole luogo, il curato di Lusevera deve portarsi tutte le volte che lo richiede l'apostolico suo ministero e percorrere in tutte le stagioni e in tutti i tempi per sentieri di ripida montagna, i 20 chilometri che separano Musi dalla sua cura; sentieri, che son ben altri di quelli che il povero D. Abbonio percorreva nel bello in compagnia del suo breviario.

Il giorno di S. Giovanni Battista, gran festa per Musi, il curato vi si recava quest'anno in compagnia del M. R. D. Toso di Pratiolus e di certo fra Silvio capuccino che per caso trovavasi in paese. Dopo due ore di buon cammino, avanti e indietro, giunti alla sommità di quel poggio dove si presenta d'un tratto, quasi per incanto, il magnifico panorama di Musi, fra Silvio non potè contenere un *oh!* solenne d'ammirazione per l'imponente maestà del luogo. Quantunque pratico conoscitore in lungo e in largo delle Carniche e Giulie alpi, confesso di non aver visto mai uno spettacolo così grandioso. Ad accrescere vie più la meraviglia s'aggiungevano in quella mattina, delle striscie nere e sanoventi di uomini, donne, fanciulli che a due, a cinque, a dieci in fila, spuntavano dai gioghi alpini e giù per la candida ghiaia di 100 sentieri facovano capo a Musi. Non pure dopo un'altra 1/2 ora ci arrivammo. Un prete per Musi è caso raro, figuratevi la meraviglia, la contentezza in vederne due, coll'aggiunta della tonaca fulgida d'un frate.

Ed ora dovrei minutamente descrivere, l'incanto, le feste, i ricevimenti, le sacre funzioni, l'imponente Basilica proporzionata al luogo, le modeste relazioni nei grandi *hotels* sotto i tigli le baracche improvvisate sui grossi ciottoli, i fusti per lo spaccio del vino accanto ai quali vedevi la macca ed il mastello per il latte, i costumi originali di tanta gioventù che vuotò i cassettoni di casa per indossare quanto di meglio avesse, i suoni, i canti, l'ingenua allegria, la partenza, l'addio a Musi; ma confesso il vero che mi sento incapace.

Se fossi qui d'ora, tra me, il chiarissimo B... di S. Quirino, (*) la sua penna anziché tre colonne, avrebbe già scritto tre volumi.

(*) Due anni or sono, in compagnia d'altri amici l'egregio B... tentò il viaggio di Musi, ma sventuratamente dovette arrestarsi a metà, impedito a proseguirlo. Avvenne a lui come a Mosè che dovette rinunciare all'ingresso nella terra promessa. Faccio voti che ben presto una linea ferroviaria possa portare lui, ammiratore del bello, nella sospirata Musi.

Tolmezzo, 2 luglio.

Fra pochi giorni le frazioni aggregate al Comune di Tolmezzo intendono rivolgersi alla stampa cittadina, non per far valere i loro diritti, che non pretendono tanto, ma per farli conoscere a chi di dovere. I replicati ricorsi presentati al poco onorato Municipio di Tolmezzo, del quale formano parte il cav. in partibus Linusio e dietro le quinte l'onorabile Agnoli, non hanno mai avuta esazione. Cominceremo quindi la ventura settimana con una serie di articoli documentati diretti al R. Professo uno lettera aperta. Saranno firmati da chi... e per chi... poiché non amiamo le tenebre; s'invoca la pienza della luce. E lo si on. Direttore, ci sarà gentile inscrivere nel *Cittadino Italiano* assicurandoci fin d'ora che i firmatari degli articoli si dichiareranno responsabili di tutto quanto che per questo fatto potesse succedere.

Carnus.

Latisana, 3 luglio 1891.

Altra vittima delle acque. — Oggi verso la 1 1/2 pom., certo Abelaio Piccolo, nostro telegrafista, giovane in sui 28 anni portavasi assieme ad altri quattro suoi compagni a bagnarsi nelle acque del fiume Tagliamento, all'improvviso sentì mancarli le forze e nella speranza di trovar scampo in tanto suo pericolo invocò l'aiuto dei suoi compagni. Ma questi non fecero neppure a tempo d'accorgersi della sua inevitabile disgrazia, che egli era già scomparso, travolto miseramente dalle acque.

Intuiti ruscirono finora tutti i tentativi per estrarlo al cadavere.

Lascia nella massima desolazione la vecchia madre, due fratelli nella lontana America, e la giovane sposa con un'unica baubina e anche questa di pochi mesi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 3 LUGLIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altozza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 13 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Maxima	Minima	Maxima all'aperto	Minima all'aperto
Termometro	28,5	32,5	32,5	25,7	33,8	23,4	20,7	18,7
Baromet.	750	749,5	750	749,5	—	—	—	749,5
Diraz. met. corr. sup.	S. 0	S. 0,0	S. 0,0	S. 0,0	—	—	—	S. 0

Minima nella notte: 3-4 18,6.

Note: — Tempo vario con qualche brezza.

Bollettino astronomico

4 LUGLIO 1891

	Sole	Luna
Leva	ore di Roma 4 12 8	ora ore 9 22 n.
Passa al meridiano	12 0 54	12 0 54
Tramonta	7 49 0	ora ore 27,5
Fenomeni importanti	—	—

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine — +22° 53' 58,2

Elezioni politiche parziali

Con R. Decreto del 2 corr. il Collegio elettorale di Udine L. è convocato per il giorno di domenica diciannove corrente per la nomina di un deputato nel posto che si è reso vacante per l'avvenuto sorteggio dell'onorevole Giovanni Marinelli.

Rendo noto quanto sopra alla S. V. prego ad a dare subito le votazioni disposte a termini della legge elettorale politica 24 settembre 1882 N. 990.

Il Prefetto

MINORETTI

Da Udine a Padova

In occasione delle corse di Cavalli che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 5 al 12 luglio corr., esclusi dalla nostra stazione, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 18 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Emigrazione di farfalle

Percorrendo ieri l'altro mattina la strada di circosvalazione esterna che dal Porta Ronchi va a quella di Pracechiuso, fui sorpreso osservando una enorme quantità di farfalle; tutte uniformi, (fondo nero a punti bianchi), che da noi viaggiavano verso sud.

Queste leggere monachelle seguivano con volo piuttosto frenetico, a fur terra e senza posa su fiori, il grande fossato, preferendo la scarpa verso la strada.

Ho calcolato che ne passassero circa 1000 al minuto. La mia osservazione data dalle 6 del mattino di ieri l'altro e da quell'ora l'emigrazione è stata continua fino a tarda sera.

Ieri mattina poi ha ricominciato alle 5 1/2 e alle ore 11 continuava tutt'ora, ma però in quantità minori.

(Questo fenomeno dovrebbe essere studiato a fondo dai naturalisti, essendo di massimo interesse per l'agricoltura, poiché è notorio che dalle uova delle farfalle a seconda della specie, nascono dei bruchi speciali, che danneggiano fortemente ogni sorta di vegetazione).

Seguendo la loro emigrazione si dovrebbe sapere da dove vengono e ove vanno e a che specie di vegetale è destinato il bruco per la riproduzione di tanta gradia di Dio.

Se altri avesse particolari da fornirci in proposito, sarà bene che lo faccia.

A. ROSSATI.

(Dalla Patria del Friuli 3 luglio)

Congregazione di Carità di Udine

Il Clero offre per onorare la memoria di Antonini Maria.

Colletti cav. dot. Fabio L. 2. — Di Varmo co. G. Batta L. 1. — Volpe cav. Antonio L. 2. — Volpe Attilio L. 2.

Totale L. 7.

Rapporto il Clero L. 44

Somma L. 51.

La Congregazione con tutta riconoscenza ringrazia.

Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 28 giugno alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « I Promessi Sposi »	Ponchielli
3. Valse « Crisi di cuore »	Faltrback
4. Finale II « Ebreo »	Apolloni
5. Atto II « Educanda di Sorrento »	Usighio
6. Polka	N. N.

Consiglio di leva

Seduta del giorno 12 luglio 1891.

Distretto di Gemina

Abili arruolati in I categoria	N. 84
Abili arruolati in II categoria	> 1
Abili arruolati in III categoria	> 55
In osservazione all'ospitale	> 1
Riformati	> 51
Rimandati alla ventura leva	> 35
Conscritti	> 6
Disconferiti	> 2
Resistenti	> 115

Totale degli iscritti N. 350

Per il III centenario di S. Luigi Gonzaga

Il più gradito ricordo della festa per il III centenario di S. Luigi Gonzaga nell'arcidiocesi di Udine, è quello esposto nel rinomato stabilimento fotografico P. Missini, a cura della Libreria Patronato, che ne è l'esclusiva proprietaria.

Prezzo di una copia formato piccolo cent. 50

« grande » » 75

Ogni copia porta a targa il timbro della libreria editrice.

Siccome furono tutte le richieste, senza alcuna evasione, direttamente al fotografo Missini, così affittò non si rinovò, avvertendo che si trovano in vendita esclusivamente alla libreria Patronato e presso il portinajo del Seminario.

Smarrimento

Parà opera più ha meritoria chi trovando portava all'Impresa di Pubblicità un portamoneta con L. 45, perduto da una povera donna.

La solita vittima infantile

Stadlungo Giulia avendo lasciato sola in casa la propria figlia Adriana di mesi otto per parecchio ore, fu causa che questa morisse soffocata dalle coperte della culla, in cui trovavasi coricata.

Percosse

In Claut Fabbro Valentino, per fatti motivi percosse con bastone Davide Rosa causandole contusioni alla testa guaribili in meno di giorni dieci.

Arresto

A Forni di Sotto fu arrestata Candotti Maria, contadina del luogo dovendo scontare giorni 90 di detenzione per contrabbando.

In Tribunale

Udienza del giorno 3 luglio 1891.

Gioati Virgilio di Camporomido detenuto, per oltraggi, condannato a giorni 35 di reclusione computato il sofferto.

Jacottini Domenico di Pietro, per oltraggi, condannato alla multa di L. 250.

Zoratti Valentino per oltraggi ad un usciere della Pretura di S. Daniele condannato a giorni 50 di reclusione e alla multa di L. 104.

Prezzo giornaliero in L. ital. valuta		Prezzo giornaliero in L. ital. valuta	
Qualità	Quantità	Qualità	Quantità
1 ^a	250	1 ^a	250
2 ^a	200	2 ^a	200
3 ^a	150	3 ^a	150
4 ^a	100	4 ^a	100
5 ^a	50	5 ^a	50
6 ^a	25	6 ^a	25
7 ^a	12	7 ^a	12
8 ^a	6	8 ^a	6
9 ^a	3	9 ^a	3
10 ^a	1	10 ^a	1

Rossini, Meyerbeer, Mozart e i loro centenari

Tutta la stampa tedesca si occupa da qualche mese delle tre grandi giornate artistiche, 15, 16 e 17 luglio corrente, nelle quali Salisburgo si prepara a solennizzare in modo memorabile il centenario della morte di Mozart.

Artisti celebri, e la Società corali e orchestrali di Vienna e Salisburgo, prenderanno parte a queste feste musicali, che compendieranno le più forti e svariate manifestazioni dell'eclettico compositore tedesco.

Anche dalla Francia si giunge l'annuncio di solennità musicali per i centenari del Meyerbeer (nato il 5 settembre 1801) e del Rossini (nato il 6 febbraio 1792).

Delle più belle musiche di questi due sommi avranno luogo esecuzioni grandiose all'Opera di Parigi, coll'efficace concorso delle individualità artistiche più forti e celebrate.

L'esempio di ciò che l'Anatra si prepara a fare per il Mozart — sua gloria nazionale — o di quello che la Francia amorosamente destina ad onorare la memoria del Meyerbeer e del Rossini — ai quali non fa patria — non ha per altro fatto sorgere in Italia iniziativa per un omaggio degno e memorabile all'autore del *Mosè* e del *Guglielmo Tell*.

Germi e parassiti cause di mali

Sarebbero piccolissimi germi del regno vegetale il più basso e semplice e propriamente della classe degli schizomiceti, che penetrati per un mezzo qualunque nel corpo o trovati in singoli organi torrensi favorevoli, vi si attaccano, crescono e moltiplicano dando luogo a nuovi germi e prodotti malleoli e distruttori, che infettano il sangue e gli umori vitali. Per tal modo si spiegano *discrepanze* croniche dell'organo, della scrofola, e le infezioni come la tubercolosi, artrite, o malattie acquisite. L'unico rimedio certo e positivo è lo Sciroppo depurativo di parigina composto a base di Salsapariglia ed altri vegetali del dottor chimico G. Alzolini di Roma, premiato all'Esposizione mondiale di Parigi. Per una cura preservativa tre bottiglie. Cura radicale quattro o cinque. Ogni bottiglia deve essere avvolta all'oposcolo (metodo d'uso) e riavvolta con carta gialla portante la marca (depositata) in filigrana.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Trieste, farmacia Prandini, farmacia Jeronetti — Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanotti, farmacia Reale Biondi — Venezia, farm. Böttner farm. Zampironi.

Diario Sanro

Domenica 5 luglio — Preziosissimo Sangue di S. S. G. C. — ss. Cillo e Metodio.
Lunedì 6 — a. Michele de Santis.

Balsamo del Capitano G. B. Sasia
(Vedi avviso in IV pagina)

Prestito della città di Milano 1861

90.ª Estrazione del 1.º luglio 1891.

Serie estratte		Serie N.		Premio	
13	63	81	115	177	243
390	424	457	611	805	938
1254	1285	1325	1330	1485	1506
1791	1810	2108	2170	2242	2424
2752	2807	2932	3082	3140	3181
3048	3245	3601	3913	3963	3971
4393	4348	4307	4489	4556	4588
4850	4964	4990	5020	5072	5078
5131	5170	5344	5581	5548	5682
6024	6020	6302	6493	6540	6614
6342	6900	7017	7020	7358	7403
771	7749	7834			7652

Obbligazioni premiate:

Serie N.		Serie N.		Premio	
13	35	1	1,000	1285	10
116	10			2604	24
308	45			3611	21
637	19			5029	38
1325	29			6220	14
1330	45			6725	23
1540	13			1223	21
2752	48			1526	2
4158	47				25
4318	36			1738	50
4804	6			2807	18
5484	38			3725	30
6302	8			3971	38
	47			6493	41
6614	12			177	20
6725	31			1729	50
7017	8			2124	35
7358	2			3146	15
7834	23			3181	10
	31			3643	48
6220	27	600		5933	38
7020	26			6302	44
1738	21	300		6614	14
1846	8			6725	22
6902	7				

Vinasso L. 60 i numeri:

S. N.		S. N.		S. N.	
81	2	243	18	344	18
393	1	398	4	396	36
1325	23	1325	34	1325	30
2170	25	3170	49	2664	13
2897	52	3182	5	3082	13
3420	44	3711	23	4138	17
4348	30	4583	12	4793	17
4930	40	5131	40	5933	2
6220	30	6493	8	6493	23
6914	1	6842	30	6902	17
7358	34	7532	22	7558	40
7834	42	7834	45		

Gli altri numeri appartenenti alla suddetta serie e non premiati sono rimborsabili con L. 48, meno tasse, cadauno.

Pagamenti dal 2 gennaio 1892.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercoledì 4 luglio 1891

Foraggi e combustibili

Fieno i qualità al quintale fuori dazio		da L.	
1 ^a	1.50	2.50	3.50
2 ^a	1.20	2.20	3.20
3 ^a	1.00	2.00	3.00
4 ^a	0.80	1.80	2.80
5 ^a	0.60	1.60	2.60
6 ^a	0.40	1.40	2.40
7 ^a	0.20	1.20	2.20
8 ^a	0.10	1.10	2.10

Mercoledì del pollame

Pollai		al chilogrammo	
1 ^a	1.10	1.10	1.10
2 ^a	1.00	1.00	1.00
3 ^a	0.90	0.90	0.90
4 ^a	0.80	0.80	0.80
5 ^a	0.70	0.70	0.70
6 ^a	0.60	0.60	0.60
7 ^a	0.50	0.50	0.50
8 ^a	0.40	0.40	0.40

Barro, formaggio e uova

Barro (del monte lavorato)		al chilogrammo	
1 ^a	1.05	1.05	1.05
2 ^a	0.95	0.95	0.95
3 ^a	0.85	0.85	0.85
4 ^a	0.75	0.75	0.75
5 ^a	0.65	0.65	0.65
6 ^a	0.55	0.55	0.55
7 ^a	0.45	0.45	0.45
8 ^a	0.35	0.35	0.35

Mercoledì Granario

Granoturco comune		all'ett. da L.	
1 ^a	15.50	15.50	15.50
2 ^a	14.50	14.50	14.50
3 ^a	13.50	13.50	13.50
4 ^a	12.50	12.50	12.50
5 ^a	11.50	11.50	11.50
6 ^a	10.50	10.50	10.50
7 ^a	9.50	9.50	9.50
8 ^a	8.50	8.50	8.50

Frutta fresca

Frutta fresca		al quintale da L.	
1 ^a	10.00	10.00	10.00
2 ^a	9.00	9.00	9.00
3 ^a	8.00	8.00	8.00
4 ^a	7.00	7.00	7.00
5 ^a	6.00	6.00	6.00
6 ^a	5.00	5.00	5.00
7 ^a	4.00	4.00	4.00
8 ^a	3.00	3.00	3.00

ULTIME NOTIZIE

Roma, 3 luglio

Si è fatto e si fa tuttora un gran chiasso incompreso nei circoli liberali e in una certa stampa, specie nella *Riforma*, per mutamento del PP. Cappuccini nella missione di Tunisi.

Questi signori fanno sempre gran chiasso sulle cose della Unione per la crassa ignoranza in cui, per questo rispetto, essi vivono.

Non farebbero tante stupide chiacchie se sapessero che la Propaganda tiene questo ragionevolissimo sistema nelle colonie straniere di Stati Europei; quello cioè di porre in queste colonie missionari — per quanto è possibile — della nazionalità dei governi che vi dominano; sistema che la Propaganda, del resto, ha tenuto anche a riguardo dell'Italia.

Quando il governo italiano occupò Assab, la S. Sede vi mandò una missione di Cappuccini italiani. Nelle nuove colonie africane della Germania la Propaganda ha collocato missionari benedettini tedeschi.

Qual meraviglia che caduta sotto il protettorato della Francia la reggenza di Tu-

nisi vi si preferisca tenere missionari francesi?

Occupi p. e. l'Italia l'impero etiopico e si vedranno frati italiani tenere la Missione abissina.

Sembrano imminenti le dimissioni del Ministro Guardasigilli. Si è parlato nel Consiglio dei Ministri di sopprimere la ragione generale del fondo per il Obbl. Gli affari giuridici andranno al Ministero di Grazia e Giustizia; al Ministero delle Finanze gli affari finanziari e i capitali disponibili al Ministero del Tesoro. Le giacenze delle casse si rinvertono in rendita pubblica alla pari.

Il Re e i Ministri a Venezia

Sua Maestà il Re sarà accompagnato a Venezia, al varo della *Silvia*, dal presidente del Consiglio, marchese Di Rudini, dall'on. Saint Bon, ministro per la marina, e dall'on. Luzzatti, ministro del tesoro.

1 particolari sulla disastrosa marcia degli alpini a Valrovina.

Di questa disgraziata marcia, della quale demmo notizia, scrivono da Basiglio, in data 1.ª corr. alla *Provincia di Venezia*:

«Ieri prima del mezzogiorno dovevano arrivare gli alpini da Asiago, per partire stamattina per il campo di Cuneo.

Gran numero di parenti dei paesi vicini e lontani li attendevano con impazienza, ma verso le quattro arrivò la notizia che, stremati da un calore di trenta gradi e più non potevano proseguire e si erano fermati a Valrovina.

Poco dopo giunse la tristissima notizia che era morto un soldato di Verona, poi un altro di Fonzaso, e un terzo di Valrovina, certo Fiorese, spirò appena arrivato fra i suoi.

Non parlo dei moltissimi che si trovarono più di là che di qua e che arrivarono più tardi in una condizione veramente compassionevole.

«Un mulo rotolò giù per circa cinquecento metri. Si ferì, ma rimase vivo. Rischiò di uccidere parecchi soldati per una grossa pietra che fece travolgere.

Appena arrivato a Valrovina, morì perfino il cane dell'aiutante maggiore.

Non parlo di scene compassionevoli che avvennero, e dell'assistenza pronta e cordiale che quei di Valrovina prestarono ai poveri soldati.

Lvi però, e qui non meno, è grande l'indignazione perchè non si sa affatto comprendere come si aspetti a far partire i soldati da Asiago alle 6 1/2 ant. invece che per tempestivo esponendoli alla discesa da Rubbio a Valrovina al sole rovente dalle 12 alle 2.

Un successivo dispaccio al medesimo giornale dice:

Nella marcia disastrosa di ieri sono morti i soldati Fiorese di Basiglio e Pendermann di Verona. Due ammalati gravemente e circa 10 leggermente.

Grande disastro ferroviario

Avvenne una collisione sulla ferrovia di Ravenna-Eridi (Stato dell'Ohio) fra un treno merci e un treno viaggiatori. Tre vagoni del treno viaggiatori si incendiarono. Finora 19 cadaveri furono ritrovati.

Una pergamena alla maestra Renzetti

Parlesi di offesa alla maestra Renzetti un ricordo di questi mesi di calunnie e di sofferenze, e il Don Chisciotte pubblica una lettera, nella quale si dice:

«Si potrà forse obiettare che la signorina Renzetti non ha fatto che il suo dovere, e che molte altre al posto suo avrebbero agito come lei; e lo ammetto. Ma non perciò ritengo meno opportuna la sottoscrizione, poichè essa suonerebbe pure fiera rampogna contro coloro che tutto si credono lecito, so perchè fortuna li ha collocati in tantino in alto; e anche contro quegli altri che, posti a tutela della giustizia, non si peritano di gravare la mano sulla vittima innocente per salvare il colpevole, e ciò per non compromettere il decoro dell'autorità. Bella figura davvero hanno fatto!»

Ma offrire un oggetto di valore è un offendere la delicatezza e il riserbo della donna: e la signora che scrive col pseudonimo di Olga, propone che il ricordo sia di una pergamena artisticamente miniata, che sia modesto ricordo di quell'aspra battaglia che è tutta riassunta nelle sue parole: *Fece il suo dovere*.

Lo scandalo Mandalari ha scosso le fibre moralistiche dei ministri, degli esteri e dell'agricoltura, che intendono provvedere contro parecchi funzionari dei due ministeri, che dal processo uscirono poco netti.

Il cardinale Haynald

Scrivono da Vienna: Gionsero qui notizia da Budapest, che il cardinale Lodovico Haynald, il detto arcivescovo di Kalocsa è seriamente ammalato, talché gli furono amministrati anche gli estremi sacramenti. Da un anno, per le soverchie cure del suo ministero, S. E. si trovava assai indebolito. Ultimamente ebbe parecchie minacce di paralisi. Egli è completamente presente a sé stesso, ma pur

troppo non può più pronunciare parole. Si prevede prossima la sua fine.
Il cardinale ha 75 anni.

TELEGRAMMI

Vienna 3 — Il *Freidenblatt* smentisce categoricamente la voce che il trattato della triplice alleanza comprenda anche delle clausole relative al futuro conclave in caso che la sede pontificia rimanesse vacante.

Rotterdam 3 — I Sovrani di Germania e di Olanda sono arrivati alle 1.45 pom. ossequiati dal borgomastro e dalle autorità.

L'Imperatore passò in rivista la guardia d'onore mentre la musica suonò l'inno nazionale. I Sovrani fecero poscia una passeggiata in vettura per la città acclamati caldamente dalla popolazione.

Ginevra 3 — La *Gazette de Lausanne* ha da fonte privata che il cardinale Merillod è gravemente ammalato di anemia generale.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Al possidenti di rendita italiana

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 8.040 s. avvisa che presso il Cambio Valute Giuseppe Conti, in Udine dal 25 luglio corrente, si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

CHI SOFFRE di malattia

CHI SOFFRE di malattia nervosa, spremiti la ammirabile efficacia delle polveri antiepilettiche dello Stabilimento chimico farmaceutico del cav. Odoardo Cassarini in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiata in diverse Esposizioni mondiali e nazionali. Migliaia di certificati medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica, e nevralgia in genere, palpitazione di cuore, insonnia, ecc. — Le polveri Cassarini trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso la farmacia Giacomo Comessatti.

SARTORIA Pietro Marchesi

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Mercoledì 2 — UDINE

Grande assortimento stoffe Inglesi, Francesi, Tedesche e Nazionali per commissioni su misura. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Merce già confezionata

Soprabiti mezza stagione da 15 a 60.

Uster mezza stagione da 16 a 70.

Vestiti completi da 18 a 50.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Merceria (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico in sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover-Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro la **Tosse ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** o trovano affetti da **bronchite**. Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolitano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Polm.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere **DOVER-TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e
NUOVA YORK
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgarsi: **von der Becke e Marsily**, in Anversa. **Josef Strasser**, in Innsbruck (Tirolo).

FONTANINO DI PEJO

L'armata acqua ferruginosa e gassosa efficacissima per la cura a domicilio della malattia causata da impoverimento o difetto del sangue.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia, nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI.

Carte enscopiche

premiato e brevettato per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi, lire 1, per 100 analisi lire 3.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Merceria, casa Masciadri, n. 5.

STUDIOSI! - LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO



UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il **PICCOLO VOCABOLARIO** era pubblicato unico in Italia. **Enciclopedia universale illustrata**, descrittiva; con 2000 figure illustrative, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compiuto da distinti lessicografi. Rillegato solidamente in tela. Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Corva, 33, contro lire 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rillegato in tela e oro. Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Corva, 33, contro lire 3 (due).



BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglia d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcers, emmioni, vespai, scrofola, foruncoli, paterecci, sciatte, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il Regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatola centesimi 75.

Accusata la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo depositato per la Provincia di Udine in **Nimis** presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASIOLO**.

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la prerogativa delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia

Piazza del Duomo, Palazzo Bovi-

lasqua, F. CHIOGNA.

In Udine presso la farmacia

D. DECAUDIO.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato

IL MIO CONSULENTE LI GALE



Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compresi il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanatoria e tutte le altre principali leggi speciali e regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulto a norma della legge per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; modeste formule, contratti, citazioni, istanze e ricorso alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc.; legge, regolamento e formulario del Notariato, compilato da pratici legali. Da sé stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di litigio senza il costoso d'avvocato e del notaio. È pure di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1080 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. Quarta edizione in ottavo grande. — Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Corva, 33, contro vaglia di L. 10.

N. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera **Il Mio Consulente Legale**. Facile trovare i rimedi di legge.

Profumate la biancheria

coll' **Iris fioranti** che si vende in pacchetti da Lire 1.

Specialità vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, UDINE, Via Merceria, casa Masciadri, n. 5.